

## I LIBRI

## Recensioni

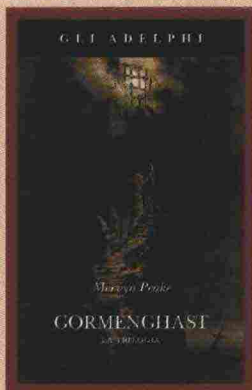
## OPERA-MONDO

## Mervyn Peake

Gormenghast. La trilogia • Adelphi • pag. 1170 • euro 28 • traduzione di Anna Ravano e Roberto Serrai

Viene raccolta in un unico volume, accompagnata dalle illustrazioni dell'autore definite da Anthony Burgess di «uno stile inimitabile e imitativissimo», la trilogia di *Gormenghast* di Mervyn Peake composta dai tre romanzi *Tito di Gormenghast*, *Gormenghast* e *Via da Gormenghast* pubblicati tra il 1946 e il 1959 (una trilogia rimasta tale per la morte dell'autore, avvenuta nel 1968, visto che gli appunti di Peake lasciavano presagire un continuo).

Protagonista di questa trilogia non sono solo i vari personaggi che si affollano e si scontrano tra le pagine (il piccolo Tito de Lamenti, erede al trono nel primo volume, amministratore del castello Gormenghast nel secondo e viaggiatore lontano da Gormenghast nel terzo volume, il suo scontro con il diabolico Ferraguzzo, *parvenu* che giunge al potere e che ha il



desiderio di ribaltare le stanche regole che da sempre si tramandano nel regno, o il suo rapporto con la sorella Fucsia), ma è soprattutto il castello che dà il titolo al lavoro di Peake, Gormenghast, vero e proprio sfondo vivo, con i suoi anfratti e i suoi spazi, le sue segrete e i suoi labirinti, attraverso il quale può svolgersi la storia. Perché tutte le persone che vivono nel castello non hanno alcuna coscienza del fatto che possa esistere un mondo fuori di esso (Tito lo scoprirà nell'ultimo volume, ma non avrà la soddisfazione che la curiosità dell'ignoto aveva preparato) e lo stesso Tito de Lamenti ha tra le attività più praticate quella di provare conoscere l'inconoscibile Gormenghast. Pietro Citati ha scritto una volta di invidiare chi ancora doveva affrontare le avventure raccontate da Dickens nei suoi romanzi e lo stesso si può dire per chi leggerà per la prima volta questa straordinaria

opera di ingegno e invenzione, gli intarsi narrativi, figurativi e linguistici di uno dei creatori più immagnifici del Novecento. *Matteo Moca*

partenente a uno spazio-tempo parallelo. Picaresco, febbrile, violentemente sensuale, questo romanzo segue la parabola esistenziale di Sogolon, che nel precedente volume era l'antagonista dell'Inseguitore, detective dotato di un olfatto prodigioso e per questo assoldato per ritrovare un misterioso bambino. Gli eventi hanno luogo un centinaio di anni prima rispetto all'altro libro, immersi in atmosfere anche vagamente (*grim*)dark senz'altro ispirate tanto al *Trono di spade* quanto al *Bevitore di vino di palma* di Amos Tutuola. Piena di rabbia e di dolore, Sogolon disprezza gli uomini ma partorisce e allatta cuccioli di leone, nati dal suo amore per il mutaforma Keme. È una guerriera riluttante, una Strega della Luna carismatica e potentissima che cerca di aiutare le donne abusate che si rivolgono a lei per sfuggire ai pericoli e alle violenze: «sono una donna del mondo e nel mondo, quindi perché non dovrei volere giustizia o quell'ordine che gli uomini continuano a confondere con la giustizia?» *Fabio Zucchella*

## MUSICA

## Federico Romagnoli

Cento anni di musica Country • Arcana • 203 pag. • 16,50 euro  
Mancava, in Italia, una guida completa alla musica Country e non a caso luoghi comuni, partigianerie e inesattezze sul genere-cardine della musica sudista bianca americana si sprecano sulla stampa nazionale (anche quella specializzata). Bene ha fatto quindi Arcana a pubblicare questo volume che vale come esordio "libre-

sco" di Federico Romagnoli, che ha raccontato inevitabilmente per sommi capi questa musica in una prima parte dedicata alle tappe storiche fondamentali del genere e alle sue caratteristiche & tematiche più o meno controverse (ad esempio il presunto razzismo, il rapporto col mercato, etc...), per poi delineare in breve i profili di ben 100 protagonisti di questa musica (sì, anche quella successiva al 1980, "problematica" un po' per tutti). A qualcuno forse spiacerà il taglio schematico e asciutto di Romagnoli, che però ha il triplice merito della sintesi efficace, dell'attinenza alla reale percezione di un genere i cui fan giustificano guerre di religione per la presenza o meno di un fiddle o di una steel guitar, e soprattutto ha il pregio della notevole puntualità e del rigore storico. Il solo rischio che un lettore può correre è quello di "equiparare" (per un fatto di lunghezza pressoché identica di tutte le schede) i nomi maggiori con quelli meno fondamentali, ma questa è giustappunto una "guida" (con un ricco compendio di dritte discografiche) e in quanti altri libri italiani si parla di gente tipo Al Dexter, Moon Mullican, Jimmy Wakely o Slim Whitman? *Federico Savini*

## MUSICA

## Rocco Rossignoli

L'arte di Leonard Cohen • Mimesis • pagg. 145 • euro 14  
Questo libro, scritto con evidente passione e partecipazione, scruta in profondità l'essenza dell'arte di Leonard Cohen, sicuramente uno dei più significativi esponenti della canzone

d'autore di lingua inglese. Della musica dell'artista canadese, Rocco Rossignoli indaga gli aspetti salienti, vale a dire l'impronta della tecnica del flamenco, i retaggi del blues, la scelta di usare una chitarra classica al posto della più comune chitarra "folk" e, per i testi, il suo universo letterario che si risolve in gran parte all'interno della cultura ebraica, in un continuo lavoro di collegamento intertestuale tra i due romanzi scritti e le canzoni che gli hanno dato notorietà internazionale. Completa il volume un'intervista al maestro zen Tetsugen Serra, che spiega il senso della conversione al buddhismo zen di Cohen e del suo ritiro in un monastero, per circa dieci anni, prima del ritorno alle scene nell'ultima parte della sua vita. *Giovanni Vacca*

## ROMANZO

## David Ely

Istituto di bella morte • Cliquot • pag. 208 • euro 20 • traduzione di Daniela Pezzella  
Bella riproposizione (e bellissima copertina di Ceccato) da parte di Cliquot per questo romanzo nascosto dei primi anni '60 americani, che gioca con il thriller (e un po' con Kafka) in maniera sobria e altamente cinematografica. A fare da perno, l'ossessione per la seconda possibilità che pare essere uno degli effetti collaterali più comuni in contesti liberisti altamente competitivi. Una misteriosa organizzazione aziendale pianifica - per clienti abbienti, ovvio - la scomparsa o la morte (con la predilezione, filantropica, per la seconda, con tanto di listino prezzi, optio-

